

Il cuore di ferro della Val d'Aosta.

Per buona parte del '900 la regione alpina Valle d'Aosta è stata protagonista della Storia Europea e mondiale grazie alla più importante industria siderurgica italiana per la produzione di acciai speciali, che si alimentava con l'attività estrattiva della miniera di Cogne, la più alta in Europa. La filiera siderurgica interessava molti comuni della Valle d'Aosta oltre a Cogne, come la Thuile, Ollomont, Morgex, Pompidod... e anche di altre regioni italiane, dalla Sardegna al Trentino Alto Adige fino al Monte Amiata. Ma la miniera di Cogne, che dette anche il nome alla Società Anonima Nazionale Cogne, era il cuore di tutta la filiera dell'acciaio. L'Abitato di Cogne, 1543mt ai piedi del Gran Paradiso, era collegato con teleferica al gigantesco complesso di Colonna, edificato nel 1910 a ben 2400mt di altitudine e in grado di ospitare 500 persone tra minatori, operai e impiegati per settimane intere, come in un monastero. Del monastero tibetano Colonna ha anche l'aspetto architettonico, abbarbicata sulla parete ripida del Monte Creya, con una vista panoramica mozzafiato sull'arco alpino. La montagna cela, nelle sue fibre di serpentina, un giacimento ancora ricco di più di diecimila tonnellate di magnetite purissima che si estende per due chilometri e per un centinaio di metri di spessore. Una sorta di calamita naturale in grado di "confondere" l'angolatura dell'ago di una bussola e pertanto è segnalata sulle mappe militari... Inoltre è un giacimento di incalcolate proporzioni di serpentinite, recentemente indagato come il più valido isolante naturale, dai ricercatori... La sua importanza investe dunque molti aspetti: da quello storico a quello monumentale, da quello turistico a quello scientifico, considerando anche l'interesse rivolto, da chi studia le scienze dei materiali, allo studio della microstruttura dei minerali, come il professor Mellini con i suoi articoli sul potere isolante delle serpentine e meriterebbe senz'altro di candidarsi a patrimonio mondiale dell'UNESCO: Una miniera da Guinness dei primati! Le "eccellenze", per usare un termine in voga, non si fermano qui; Il 18 ottobre 1922 venne inaugurata la Ferrovia del Drinc, dodici chilometri di percorso, otto dei quali in una galleria scavata nel granito. Un treno che portava il minerale dall'abitato di Cogne alle acciaierie di Aosta con tre vagoni per il trasporto delle persone. Un'opera di ingegneria mineraria, considerata fino al dopoguerra la più importante del mondo! L'hanno usata per le visite ufficiali tutte le autorità dell'epoca, il re del Belgio Alberto 1°, con sua figlia Maria José, futura regina d'Italia, in varie occasioni il dittatore Benito Mussolini, il Ministro Tahon de Revel, i partigiani del gruppo Lexert che avevano concordato con il direttore della miniera Franz Elter l'occupazione di Cogne, il nostro più amato Presidente: Sandro Pertini, l'editore Einaudi e tanti altri... Anche per questo motivo fu unanimemente riconosciuta la necessità di conservarla convertendola ad uso civile, anche dopo la chiusura definitiva dell'attività mineraria, nel 1980. La ferrovia del Drinc, nodo indispensabile all'economia estrattiva della miniera di Colonna, poteva ora diventare un atout turistico d'eccezione grazie alla possibilità di raggiungere rapidamente le piste di Pila: il sogno di un nuovo comprensorio sciistico in Valle d'Aosta, articolato e competitivo. Parallelamente si pensava alla valorizzazione del bacino minerario in senso culturale e museale. Un progetto di proporzioni gigantesche avallato da una legge regionale (la 12 del 2008 sul Parco Minerario) che dovrebbe rendere operative tutte le tranches finora restaurate con i loro relativi investimenti milionari. Solo per restare alla ferrovia del Drinc, l'ormai famoso Trenino di Cogne, il passaparola mediatico parla di trenta milioni di euro investiti in trent'anni, per un'opera che non è mai partita. Un milione all'anno per un'opera pubblica non sarebbe una cifra astronomica ma diventa scandalosa, se poi non se ne fa nulla; e appunto, con due delibere lapidarie (13 luglio 2011, 6 agosto 2012) , l'Amministrazione Regionale ha sancito lo smantellamento definitivo della ferrovia del Drinc. Vista l'irrimovibilità degli Amministratori regionali ci si chiederà. Qual è l'opinione degli Amministratori comunali di Cogne? Oggi sappiamo che il programma dell'amministrazione è una pista ciclabile al posto della ferrovia, un centro benessere al posto del villaggio operaio, un piccolo museo con suoni ed animazioni nel primo tratto della galleria del treno e un'eventuale "residenza temporanea" non meglio identificata a Colonna. Un Comitato spontaneo di cittadini si è mobilitato in difesa di questo Patrimonio comune irripetibile, dando luogo ad una petizione popolare lo scorso inverno rimasta inascoltata, e candidando la Miniera di Cogne e la ferrovia a Luogo del Cuore FAI. "Salviamo il cuore di ferro della Valle d'Aosta". Il Comitato ha anche aperto un sito: <http://cuorediferrodellavalledaosta.wordpress.com> affinché si crei un movimento d'opinione, che abbia una voce sufficientemente forte per essere udita e perfino ascoltata. E' però come correre sulla pista di Monza su un maggiolino, affidandosi fiduciosamente al fatto che prevalga il pensiero di Gandhi, secondo cui la forza deriva non dalla prestanza fisica, ma da una volontà di ferro... Per restare in tema.

Barbara Tutrino: Maria José a Colonna vestita da minatore - Tecnica mista su fenolico



52

LA VIA DEL FERRO

Bacino minerario

regione	VALLE D'AOSTA
riferimento geografico	Valle di Cogne
tutela	Patrimonio culturale
motivo	Valorizzazione, non smantellamento



Andrea Sappino OrTAM Aosta / Chatillon



150x150°
IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI

Colonna

Lo stabilimento di Colonna si presenta abbarbicato sulla scarpata ripida del Monte Creya, come un Monastero Tibetano. E' formato da due corpi, con un ampio terrazzamento che abbraccia tutto l'arco alpino circostante con il gruppo del Gran Paradiso, la Grivola e il Monte Bianco. Posta a picco sulla sbocco della Valle glaciale della Valeille, domina la valle di Cogne, con la prateria di Sant'Orso. Vi sono tre accessi pedonali, tra mulattiere e sentieri e uno in galleria, tramite uno skip su piano inclinato al servizio del tratto tra Colonna e Costa del Pino, la stazione più bassa in cui si spostò l'attività estrattiva nel secondo dopoguerra. Del Monastero, Colonna aveva anche le caratteristiche del vivere quotidiano, per i quattrocento dipendenti che la abitavano e ci lavoravano per settimane intere senza scendere. C'era la mensa e i dormitori per gli operai, le cucine, le docce con acqua calda, l'infermeria, un calzolaio, il barbiere e perfino una sala cinematografica con platea e galleria! All'esterno una chiesa neobizantina, affrescata con scene sulla vita di Gesù e contenente una statua di Santa Barbara, protettrice dei minatori. Sulla terrazza panoramica, la bocciolina più alta del mondo.



Il trenino del minerale di Colonna

Colonna è il villaggio minerario più alto d'Europa e l'estensione delle coltivazioni fino ai 2500 metri di Liconi rappresentano anch'esse un primato eguagliato solo dalle miniere della Val Ridanna. La scelta che si sta per compiere ovvero di rinunciare definitivamente dopo 30 anni di costosa manutenzione ad ogni possibilità di una rimessa in gioco di tale patrimonio, appare particolarmente miope soprattutto se si considera che finalmente dopo una attesa di decenni sta per prendere avvio il progetto di restauro e valorizzazione delle parti in bassa quota. Laddove un piccolo restauro delle parti in bassa quota, con un brevissimo percorso nel primo tratto di una galleria "ferroviaria", abbinati al già esistente museo minerario, si dimostrasse la validità dell'investimento grazie ad un crescente interesse dei visitatori, numericamente verificabile, si sarebbe preclusa comunque fin dall'inizio la possibilità di rendere accessibili le parti autenticamente minerarie. Questo errore non deve essere commesso almeno fintanto che la prima parte del recupero non è stata condotta e resa operativa.



Il trenino di Colonna con la punta delle Segre e la valle sotto sfondo

Il trenino del Drinc

La realizzazione del complesso di Colonna a 2400mt (Monte Creya) e degli impianti di frantumazione di Moline (frazione di Cogne, 1600mt circa) inizia nel 1909. Nel 1916 ne diventa proprietaria la Soc. Gio. Ansaldo di Genova, che risolve il problema del trasporto del minerale acquistando la carrabile Cogne-Aymavilles (costruita dai prigionieri austro-ungarici della prima guerra mondiale). Nel 1922 si concludono i lavori della ferrovia del Drinc. Un'opera rivoluzionaria ingegneristica, che ha permesso lo sviluppo dell'industria siderurgica nazionale e valdostana per 50 anni, invertendo la direzione migratoria delle genti. Anche chi è arrivato dopo il 1979 (chiusura della miniera), ha trovato a Cogne un paese benestante, cosa non tanto comune nelle valli alpine, e questo soprattutto grazie al lavoro prodotto dall'immigrazione nei decenni precedenti. Il trenino è in realtà un monumento vero. E ha continuato a essere via di fuga ogni volta la strada rimaneva chiusa per cause climatiche. In media ogni due anni!



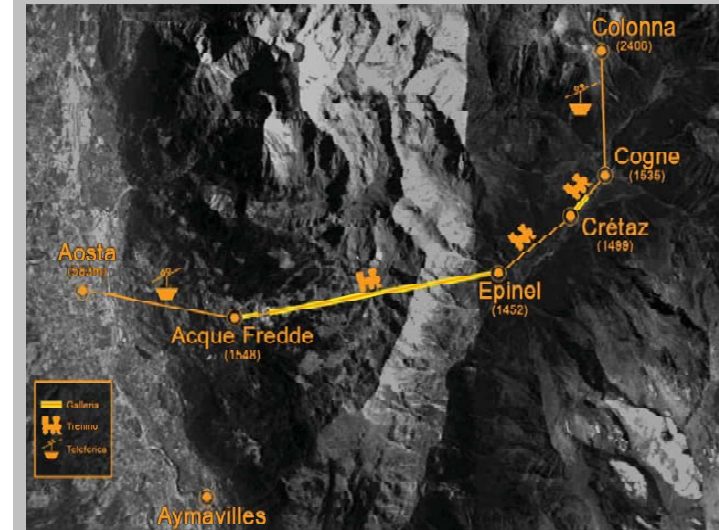
Ferrovia del "Drinc", Stabilimenti Elettrosiderurgici Ansaldo. Cogne, 1922 ca. Valle d'AOSTA Structure, AOSTA

Ad esclusivo uso didattico. Gli altri diritti riservati

www.aterindustria.it

Il percorso del minerale

Il minerale da Colonna veniva caricato su vagoncini, trasportato in teleferica, separato a Molina, caricato sul trenino, raggiungeva la stazione di Acquefredde dopo 12 chilometri di cui 8 in galleria, veniva caricato sull'ultima tranchia di teleferica, e arrivava agli altiforni di Aosta. In un'auspicabile valorizzazione della via del ferro, il percorso verrebbe realizzato a ritroso: dall'infernale scenario del fuoco degli altiforni, il visitatore salirebbe con telecabina ad Acquefredde, percorrerebbe la suggestiva galleria del Drinc indossando un elmetto protettivo e accompagnato da una Guida, che come un moderno Virgilio, lo condurrebbe fino a Cogne, dove da Costa del Pino, potrebbe volendo spingersi fino a Colonna grazie al piano inclinato di quattrocento metri e l'ultimo tratto pedonale di galleria mineraria, per sbucare sull'incredibile terrazza panoramica dei Colonna. Un viaggio della memoria e dello spirito.



Monte Creya 3015 m

Evento 150x150 **domenica 07 luglio 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.616364**

Longitudine **7.359338**

Si trova all'estremità del crestone che, partendo dalla Tersiva, scende verso W a separare il vallone del Grauson a N da quello dell'Urtier a S. Panorama sul gruppo del Gran Paradiso, sulla Punta Garin, sui valloni di Grauson, Urtier e Valeille e la conca di Cogne. Durante la salita, a quota 2387, si raggiunge il complesso degli edifici di Colonna. Per la descrizione del percorso vedi itinerario n. 87 della Guida dei Monti d'Italia - "Emilius Rosa dei Banchi".

Periodo

Giugno - settembre

Dislivello

1405 m.

Durata

4h00'

Difficoltà

E

Cartografia

Navigatore cartografico della Regione Autonoma Valle d'Aosta:
<http://geonavsct.partout.it/pub/geosentieri/>